

Battesimo del Signore

10 gennaio 2010

Introduzione

Ogni pagina del vangelo è una epifania, manifesta cioè chi è Gesù e la volontà del Padre. Al fiume Giordano Gesù inizia la sua missione ricevendo il battesimo. Dio stesso lo presenta al mondo e rivela chi è: Gesù è il figlio di Dio. Gesù è venuto in mezzo a noi, perché anche noi potessimo vivere il suo stesso rapporto con Dio.

Lettura del vangelo secondo Luca (Lc 3,15-16. 21-22)

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”.

Omelia

Nel Credo noi professiamo di credere in Gesù vero Dio e vero uomo. La pagina del Vangelo che ci narra del Battesimo di Gesù, ci testimonia proprio la duplice natura di Gesù.

“Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il Battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì”.

Gesù, anche lui riceve il battesimo da Giovanni il Battista, anche lui è in fila con gli altri e condivide con l'uomo peccatore questo gesto che esprimeva il desiderio di purificazione, di cambiamento, in preparazione alla venuta del Messia. La gente, raccogliendo l'invito di Giovanni, si faceva battezzare per dimostrare la volontà di essere pronti a incominciare una vita nuova.

Gesù non ha bisogno di purificazione, ma fin dall'inizio manifesta la sua volontà di comunione con l'uomo. “Gesù non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio”, dice san Paolo, ma si è fatto uomo, si è incarnato e veramente si è fatto nostro fratello.

Questa sua scelta non sarà capita e scandalizzerà le persone religiose, le persone per bene che troveranno fuori posto che Gesù mangi, frequenti, dia confidenza a pubblicani e peccatori.

Prima ancora di parlare, Gesù ci ha già insegnato una lezione importante: Dio non sta solo con i bravi, quelli che si sono meritati la sua amicizia, come pensiamo noi uomini, perché da sempre la religione ci ha mostrato questa immagine di Dio: sta con i buoni e scaccia, punisce i cattivi.

Gesù, anche lui fu battezzato, inaugura un rapporto nuovo di fraternità con l'uomo perché questo significa credere che Dio è padre di tutti. E questo è il secondo versante che Gesù manifesta nel momento del suo Battesimo “stava in preghiera”.

Gesù anche se in esilio sulla terra, lontano dal Padre, lo cerca e mantiene vivo il legame d'amore con Lui. Così Gesù farà per tutta la vita, pur occupandosi intensamente della missione terrena, secondo la volontà del Padre, continuerà a vivere sempre in comunione con Lui.

Quante volte il Vangelo ci testimonia di Gesù che si isola e prega. Per Gesù i cieli sono sempre aperti e la preghiera, il colloquio con il Padre, lo conferma nella sua opera, gli assicura che Dio rimane con lui: *“Tu sei il Figlio mio, l'amato”.*

Così Gesù inizia la sua missione, perché impariamo anche noi a fare altrettanto.

“Vi ho dato l'esempio perché facciate anche voi”, questo raccomanda Gesù ai discepoli nell'ultima cena, al termine della sua missione terrena.

Gesù viene per insegnarci ad amare Dio e i fratelli, a dare verità alle parole: padre nostro e fratello mio. Impariamo a parlare, ragionare, fare scelte concrete che attestano che siamo veramente discepoli di Gesù.

In un mondo che vive la “legge del mercato” riducendo gli uomini a “consumatori”; in un mondo che cerca relazioni con l’altro solo per vendere, o peggio, per sfruttarlo, a noi cristiani è chiesto di vivere rapporti d’amore, rapporti che mettono al di sopra di tutto la persona, la sua dignità.

Impariamo ad aprire ogni giorno il cielo coltivando il rapporto con Dio nostro Padre, perché abbiamo bisogno di sentirci dire che siamo amati. Ogni giorno, come il contadino si occupa della terra, ugualmente prendiamoci cura del rapporto con Dio. Solo così avremo la forza di considerare ogni uomo mio fratello, se l’amore di Dio scioglie il dubbio, la paura, la diffidenza, il peccato.

Non ci vinca lo scoraggiamento pensando di non essere capaci, perché a ciascuno di noi, amato, adottato da Dio come figlio viene detto: *“In te ho posto il mio compiacimento”*.

A noi spetta il compito di credere che Dio ci ama così.

Preghiere dei fedeli

Tante persone sono importanti per la nostra vita, ma uno solo è colui che ci rivela chi è Dio e ci insegna a chiamarlo con il nome di Padre. Aiutaci Signore a riconoscere il dono che ci hai concesso con l’adozione a tuoi figli, aiutaci a vivere secondo questa verità, Ti preghiamo

La preghiera, spesso noi l’abbiamo ridotta ad una pratica religiosa, quando poi non è trascurata. Ravviva in noi la gioia di questo incontro con Te, ricordandoci che esprime innanzitutto l’incontro con la persona amata, la gioia dell’incontro tra Dio nostro padre e i suoi figli, Ti preghiamo

Ai suoi figli Dio ha donato il suo Spirito, perché consacrati, fossero strumenti di salvezza per i fratelli. Rinnova in noi la consapevolezza che non fai preferenze, ma chiami tutti a costruire un Regno di pace e di giustizia, come discepoli di Gesù, il figlio tuo prediletto, Ti preghiamo

Tu che hai aperto i cieli per donarci il Figlio tuo e lo Spirito Santo concedi a tutti i nostri fratelli defunti, di vivere la comunione con te e con i santi Ti preghiamo